



# II DIALOGO

NUMERO 7



MENSILE DI INFORMAZIONE - PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S. MARIA DEL CEDRO (CS)

E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - [info@nostrasignoradelcedro.it](mailto:info@nostrasignoradelcedro.it) - <http://www.nostrasignoradelcedro.it>

## SOMMARIO

<i>Un po' di magistero</i>	p. 2
<i>Saluto del Parroco</i>	p. 3
<i>Alla scuola di Maria</i>	p. 4
<i>Saluto al Parroco</i>	p. 5
<i>Pane per il cuore</i>	p. 8
<i>Intenzioni di preghiera dell'AdP</i>	p. 9
<i>Calendario</i>	p.10

### Da ricordare:

- Domenica 8: Giornata per il Seminario e Offertorio per i bisognosi
- Martedì 17: Inizio triduo a San Giuseppe
- Venerdì 20: Festa Patronale di San Giuseppe
- Domenica 22: Giornata del l'aiuto alla Chiesa che soffre

### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

## XXV ANNIVERSARIO

### TEMPO DI GRAZIA

## PER RIEDIFICARE IL TEMPIO DELL'ANIMA

In questo mese di giugno, già così ricco di avvenimenti importanti per la Parrocchia, la comunità di S. Maria del Cedro, riunita intorno al parroco, Don Gaetano De Fino, ha festeggiato, con due celebrazioni solenni il venticinquesimo anniversario dell'intitolazione alla Madonna della Chiesa Parrocchiale "Nostra Signora del Cedro".

Erigere una Chiesa in onore di Maria, non è mai stato un fatto a sé stante, casuale, ma, in ogni luogo ed in ogni tempo della storia umana, trae origine da una profonda e sincera devozione dell'uomo alla Madre di Dio. A questa regola che è alla base della nascita dei più maestosi Santuari mariani, neanche

la comunità di S. Maria del Cedro si è potuta sottrarre. Infatti, a partire dagli anni Quaranta fino a giungere agli anni Novanta, sotto la guida dell'allora parroco Don Francesco Gatto, profondamente innamorato della Madonna, e con la luce dello Spirito Santo, essa è riuscita a far germogliare e a custodire una sentita devozione alla Ma-



dre di Gesù, tanto da fare di Lei un punto di riferimento, quale Madre, Maestra e Modello di donna da imitare, che si è pienamente concretizzata in una gioiosa ed attiva collaborazione per la costruzione della Chiesa, in cui la Vergine Maria è venerata con il titolo di "Nostra Signora del Cedro", Chiesa **Continua a Pag. 6**

## CELEBRATO IL 25° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Celebrato domenica scorsa, a S. Maria del Cedro il XXV anniversario della dedicazione della Chiesa parrocchiale "Nostra Signora del Cedro". Momento culminante di un intero anno di preparazione all'evento da parte di tutta la comunità sammariense, guidata dal parroco don Gaetano De Fino, la liturgia eucaristica presieduta dal Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo emerito di Palermo, e concelebrata dal Vescovo di S. Marco Argentano-Scalea Mons. Leonardo Bonanno, dal parroco

e da altri sacerdoti della forania. Tale cerimonia si colloca nel cuore della cosiddetta "Settimana Mariana", sette giorni di funzioni religiose atte a ravvivare la fede e a rinvigorire la pace. Questo l'intento esplicitamente dichiarato da don Gaetano De Fino, già nella preghiera da lui composta, per la missione popolare proposta alla comunità in vista della solenne ricorrenza del XXV anniversario della dedicazione della chiesa parrocchiale. La comunità in festa

**Continua a pag. 7**

1. La "porta della fede" (cfr *At* 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr *Rm* 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr *Gv* 17,22). Professare la fede nella Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo - equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr *1Gv* 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

3. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr *Mt* 5,13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva (cfr *Gv* 4,14). Dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quan-

## Un pò di Magistero

### "LA PAROLA DEL SIGNORE CORRA E SIA GLORIFICATA"

(2 Ts 3, 1)

ti sono suoi discepoli (cfr *Gv* 6,51). L'insegnamento di Gesù, infatti, risuona ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la via eterna" (*Gv* 6,27). L'interrogativo posto da quanti lo ascoltavano è lo stesso anche per noi oggi: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?" (*Gv* 6,28). Conosciamo la risposta di Gesù: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato" (*Gv* 6,29). Credere in Gesù Cristo, dunque, è la via per poter giungere in modo definitivo alla salvezza.

4. Alla luce di tutto questo ho deciso di indire un *Anno della fede*. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il 24 novembre 2013. Nella data dell'11 ottobre 2012, ricorrono anche i vent'anni dalla pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, testo promulgato dal mio Predecessore, il Beato Papa Giovanni Paolo II,

allo scopo di illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede. [...]

6. Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato. Proprio il Concilio, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, affermava: "Mentre Cristo, «santo, innocente, senza macchia» (*Eb* 7,26), non conobbe il peccato (cfr *2Cor* 5,21) e venne solo allo scopo di espriare i peccati del popolo (cfr *Eb* 2,17), la Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento. La Chiesa «prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio», annunciando la passione e la morte del Signore fino a che egli venga (cfr *1Cor* 11,26). Dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori, e per svelare in mezzo al mondo, con fedeltà anche se non perfettamente, il mistero di lui, fino a che alla fine dei tempi esso sarà manifestato nella pienezza della luce".

L'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito ad un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr *At* 5,31). Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi

more che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr *At* 5,31). Per l'apostolo Paolo, questo Amore introduce l'uomo ad una nuova vita: "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi

Continua la nostra rubrica,  
 curata da Fatima Rezzuti,  
 con la proposta di alcuni  
 brani tratti dai documenti  
 ufficiali della Chiesa



Continua a Pag. 7

Eminenza Reverendissima, personalmente e a nome di tutti i fedeli della Parrocchia, desidero esprimere la riconoscenza per avere accettato di presiedere questa celebrazione eucaristica nel

25° anniversario della dedicazione della nostra chiesa parrocchiale.

Con Lei desidero salutare e ringraziare le loro Eccellenze Reverendissime Mons. Leonardo Bonanno nostro Pastore e Mons. Domenico Crusco, Vescovo emerito della nostra Diocesi. Desidero salutare e ringraziare ancora il nostro Sindaco e con lui tutta l'amministrazione comunale, il capitano della compagnia dei Carabinieri di Scalea, il comandante della nostra caserma dei carabinieri e tutte le Autorità civili, politiche e militari e le personalità presenti.

Lei, Em.za ci ha fatto un grande dono con la sua presenza in questa occasione particolarissima per la nostra comunità. Oggi abbiamo ricordato insieme a Lei il 25° anniversario della dedicazione di questa chiesa parrocchiale. Un avvenimento che non vuole essere semplicemente un atto commemorativo ma soprattutto un atto di fede. Vuole essere espressione della fede di questa comunità

che ha vissuto un anno di preparazione e di preghiera, conclusosi con una missione popolare che ha visto il coinvolgimento di ogni fedele.

Il pensiero va oggi a quel 27 giugno del 1987, quando questo sacro tempio fu dedicato alla Madonna sotto il titolo: Nostra Signora del Cedro da S. Em.za Card. Antonio Innocenti. Ma il pensiero di tanti di voi presenti oggi e presenti allora, va ben oltre e si spinge fino agli inizi della costruzione di questa chiesa, quando il parroco Mons. Francesco Gatto, maturò l'idea che ormai per Santa Maria era necessaria una chiesa più grande e più funzionale.

Un ricordo particolare merita oggi soprattutto lui, Mons. Francesco Gatto, pastore instancabile e attento ai segni dei tempi. Non fu facile per lui far accettare l'idea di una nuova chiesa. Molti fedeli tentarono di scoraggiarlo altri addirittura di ostacolarlo in virtù di un forte legame affettivo verso la antica chiesa dello Spirito Santo. Non tutti furono contenti e riuscirono ad accettare l'idea della costruzione di una nuova chiesa. Ma il suo carattere forte e la sua fede incrollabile riuscirono ad avere la meglio. Anche perché come lui stesso scrisse nel suo libro "La vita di un parroco nella storia di un popolo": "l'uomo è solo un collaboratore, Creatore e realizzatore è sempre Lui, il Signore e come dice il salmista: "se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori" (Sal 126) per cui è solo Dio che inizia, accompagna e porta a compimento l'opera". Di questo don Francesco era fermamente convinto, per cui non si arrendeva mai. E allora, l'idea di costruire la chiesa, un

## SALUTO DEL PARROCO IN OCCASIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE

tempo solo un sogno, poi matura nella speranza e prende consistenza nella realtà.

Così, il 20 luglio del 1973, tra le acclamazioni di un popolo festante, viene posta la prima pietra, be-

nedetta da mons. Domenico Vacchiano, allora vescovo di Cassano. I lavori durarono molti anni ma alla fine don Francesco poté gioire vedendo realizzato il suo sogno e contemplare questo Tempio.

Il 27 giugno del 1987 fu dedicato alla Madonna sotto il titolo di Nostra Signora del Cedro, da S. Em.za Card. Antonio Innocenti, prefetto allora della Congregazione del Clero e l'anno seguente, il 26 giugno 1988, dallo

stesso cardinale, la sacra icona che rappresenta Nostra Signora del Cedro, è stata cinta da un diadema d'oro, pregiata opera dell'orafo Gerardo Sacco.

E' stato sempre lui, don Francesco che ha voluto che questo tempio fosse dedicato alla Madonna, per il suo grande amore e la sua immensa venerazione verso la Madre di Dio. Diceva che non era lui il parroco di questa comunità ma Lei La Madonna. Lui ne era il semplice collaboratore. E a Maria volle affidare il suo popolo, il popolo di Santa

Maria nella certezza che nessuno poteva proteggerlo meglio di come avrebbe potuto fare Lei, la nostra mamma celeste e questo tempio – diceva – vuole esprimere con il suo linguaggio maestoso l'ultimo canto di questo mio povero cuore alla Grande Madre di Dio, a Colei che tutto devo.

Penso che don Francesco oggi nella comunione dei Santi partecipa alla nostra gioia e loda il Signore insieme con noi. Grazie don Francesco per quanto hai realizzato con la tua presenza e il tuo ministero, questa comunità te ne sarà sempre grata.

Insieme a lui vogliamo ricordare anche Suor Ines Leone che per sessant'anni ha servito questa comunità con dedizione unica affiancando don Francesco nel lavoro pastorale. Ha vissuto solo per Santa Maria ed è stata un po' la mamma e la nonna di tutti. Anche negli ultimi giorni della sua vita non faceva altro che pregare e pensare a questa comunità. Siamo convinti che continua a pregare per tutti noi dal Regno del Nostro Padre Celeste.

Un ultimo ringraziamento va a tutti voi fedeli di Santa Maria, che avete voluto dare un significato particolare a questo anno pastorale per noi del tutto speciale. In vista di questa solenne celebrazione vi siete adoperati offrendo il vostro contributo ma soprattutto, ed è la cosa più importante, penso che da questo anno ne usciamo tutti maggiormente rinvigoriti per poter affrontare e vivere bene quello che la Chiesa propone per il nostro cammino e sappiamo che tra qualche mese (11 ottobre) si

Continua a Pag. 9

Chi meglio di Maria Santissima - scriveva Giovanni Paolo II,

## ALLA SCUOLA DELLA VERGINE MARIA, DONNA "EUCARISTICA" Commentando una enciclica sempre attuale

primo dei miracoli di Cristo, inaugurando la felice stagione della vita

nel sesto capitolo della enciclica *Ecclesia de Eucharistia* - può guidarci a una più piena e matura comprensione del Mistero Eucaristico? Gli Atti degli Apostoli la associano alla primitiva comunità cristiana, all'interno della quale era concorde, nella preghiera, con i discepoli del Signore (Atti 1,14). Il Nuovo Testamento non aggiunge altri "inediti" particolari su di Lei: eppure la sua presenza ha accompagnato sempre i nostri faticosi passi, di generazione in generazione, con l'umiltà, la discrezione, la dolcezza, la semplicità e la forza di cui è ineguagliabile Maestra. Si può comunque ritenere assai probabile - osservava ancora il Papa - l'ipotesi che Ella abbia partecipato alle prime Celebrazioni eucaristiche, al singolare "segno" lasciato dal Signore, come sua presenza, reale e continuativa, nella storia.

All'Eucaristia, fonte perenne di vita e di costante rinnovamento per il pellegrinante Popolo di Dio, la Madre di Dio rimanda sempre, con la parola e con l'esempio, con la ricchezza della sua esperienza di Grazia e nelle sue innumerevoli apparizioni, che trovano inevitabilmente nel Mistero - celebrato, meditato e adorato - il loro centro ideale e il loro compimento.

Nella *Ecclesia de Eucharistia* compare, per la prima volta, la felice espressione "donna eucaristica", attribuita alla Vergine. L'intera sua esistenza è stata modello vivo della Chiesa, fin dalle origini, anche per il suo particolare rapporto con il Corpo e con il Sangue di Cristo. Portando nel suo grembo il Verbo fatto carne, si è generata, infatti, una mirabile "simbiosi", spirituale, vitale, tra il Figlio e la Madre. A Maria la Chiesa è sempre ricorsa per addentrarsi -attraverso le vie dell'intelligenza e soprattutto dell'Amore - nel Cuore di Gesù e nel Sacramento dell'altare.

L'Eucaristia è *Mysterium Fidei* (*Ecclesia de Eucharistia* 54) e nessuno, più di Maria Santissima, può educarci alla Fede, al fiducioso abbandono in Dio. Obbedendo all'invito di Gesù: *fate questo in memoria di me*, noi rispondiamo anche, contemporaneamente, al desiderio della Madre: *fate quello che vi dirà* (Gv 2,5). I servi, nel famoso episodio delle Nozze di Cana, ascoltano l'appello della "donna": le giare, al comando del Maestro, vengono riempite fino all'orlo d'acqua, che la potenza di Dio trasforma, inaspettatamente, nel "vino buono" della Grazia. La Fede, audace e irremovibile, fervida e ferma della Vergine, ottiene il

pubblica del Messia, accompagnata da numerosi segni e prodigi, che confermeranno la sua vera identità e la sua missione.

Maria ha esercitato la propria fede eucaristica ancor prima che il Sacramento fosse istituito: ha offerto, infatti, generosamente, alle parole dell'Angelo il suo grembo a Dio. L'Eucaristia si pone in continuità con l'Incarnazione, oltre che con il Mistero della Passione e della Risurrezione di Cristo. Maria anticipa in sé, nella Annunciazione, ciò che si realizza sacramentalmente in ogni credente, che, attraverso l'Eucaristia, accoglie nel cuore il suo Signore. C'è una profonda analogia tra il "*fiat mihi secundum Verbum tuum*" e l'"Amen", pronunciato ricevendo il Corpo del Signore. Lei aderì in tutto, con la sua Fede, al misterioso progetto di Dio; a noi è richiesto di credere alla realtà del Sacramento. Quell'"Amen" costituisce una vera e propria "professione di fede", che attesta la consapevolezza di "*sapere e pensare chi si va a ricevere*", accogliendo il Mistero di Cristo, che accogliamo vivo, nella comunione, cibo per il nostro pellegrinare nel tempo.

Alla parole "*Mistero della Fede*", pronunciate dal sacerdote dopo la consacrazione, l'assemblea risponde: *annunciamo la tua morte, proclamiamo la tua Risurrezione, nell'attesa della tua venuta*.

La Chiesa annuncia, lungo i secoli, l'attualità del Mistero -di Morte e di Risurrezione- compiutosi duemila anni fa, ma contemporaneo ad ogni generazione, "*donec venias*", fino al ritorno glorioso di Cristo. Questa breve espressione latina - *donec venias* - è mirabile sintesi del percorso, sofferto e luminoso, del Popolo di Dio. Anche qui la Vergine ci è modello di partecipazione, unica e ineguagliabile, alla Passione del Figlio e di attesa, colma di speranza, della radiosa alba di Risurrezione: *donec venias*, fino al ritorno del Signore, fino alla sua Parusia.

La Madonna sarà sempre compagna di viaggio di noi, suoi figli, e segno credibile e santo di Fede nella presenza viva di Gesù nella sua Parola, nella Comunità cristiana e - per eccellenza - nella realtà stessa della Eucaristia.

A Lei ogni generazione guarda, da Lei ogni credente impara a sostare ancora, dinanzi al Mistero che Lei per prima ha atteso, accolto, contemplato, adorato e donato generosamente al mondo.

**di padre Mario Piatti**  
**direttore del mensile "Maria di Fatima"**



Carissimo Don Gaetano,

oggi è un giorno di grande festa per te, per la tua famiglia e per questa comunità.

Noi tutti dobbiamo essere grati a Dio per il dono della tua vita e per il tuo ministero sacerdotale. Per tutte le volte che tu, come la Vergine Maria, hai pronunciato il tuo "sì"; E ne avrai detto davvero tanti, visto che oggi festeggiamo il tuo venticinquesimo di ordinazione sacerdotale. Noi come comunità parrocchiale abbiamo avuto la grazia di condividere un cammino lungo diciotto anni insieme a te, possiamo dire che grazie al tuo lavoro molti di noi sono diventati maggiorenni o adulti nella fede... Certo, in queste occasioni ci potrebbe sopraffare il desiderio di tracciare dei bilanci sul tuo operato, ma non spetta a noi uomini farlo, di queste cose è meglio che se ne occupi Dio, che riesce a vedere ben al di là del nostro sguardo e sa come valutare con la sua sapienza le nostre azioni.

Possiamo immaginare che in questi anni di apostolato ci siano state delusioni e momenti non proprio entusiasmanti, hai avuto anche modo di conoscere bene ognuno di noi, e nonostante tutto sei rimasto fedele alla tua missione. Sei stato un pastore attento, discreto, caparbio, equilibrato nelle tue valutazioni. Sento di dover ringraziare Dio per questo tuo modo

## **SALUTO AL PARROCO DON GAETANO IN OCCASIONE DEL SUO 25° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE**

di essere; inoltre voglio ringraziarLo per la presenza di numerose realtà parrocchiali, quali l'Azione Cattolica, Il Rinnovamento nello Spirito Santo,

il gruppo di Preghiera di Padre Pio, l'Apostolato della Preghiera, il Cenacolo di Preghiera di Natuzza, i centri d'ascolto della Parola, il Coro Parrocchiale, e per le altre iniziative che in maniera più diretta ti coinvolgono, come gli incontri di formazione biblica o la formazione degli adulti.

Tutte queste realtà sono segno di vitalità della Chiesa e della nostra comunità, che pur realizzandosi nella diversità dei carismi sono figlie dell'unico Spirito. Poiché amare Cristo è amare la Chiesa, come comunità di laici siamo chiamati a volerti bene e aiutarti nel tuo lavoro.

Da pochi giorni si è conclusa la missione dei padri francescani, ma è anche vero che ne è iniziata subito un'altra, sono ancora vive nei nostri occhi le immagini di gioia, della voglia di condividere con il prossimo quella che è la gioia di essere cristiani.

Qualcuno si è impegnato a proseguire la missione, qualcun'altro lo farà in seguito; sappiamo che c'è ancora tanto da fare, e saremo felici di farlo insieme a te perché noi siamo sicuri che in te possiamo trovare un pastore che sa ascoltare, consigliare, aspettare e rispettare i tempi di Dio...

Come comunità parrocchiale ti auguriamo ogni benedizione e ti assicuriamo le nostre preghiere, affinché il tuo cuore sia sempre più simile al cuore di Dio.

**Giuseppe De Biase**  
Vice-Presidente del CPP



### **Mi-Ka-El**

**Equo sostenitore di giustizia,  
portatore del grande interrogativo,  
che trova risposta nel tuo sapere,  
"Chi è come Dio?" pure a noi fai dire!**

**Compagno sicuro di ore decisive,  
strenuo paladino della fede,  
serafino consapevole di bene,  
difensore radioso dal gran drago,**

**principe delle milizie celesti,  
mediatore cosmico gloriosissimo,  
custode e patrono della Chiesa,**

**ispiraci equità nel valutare,  
donaci la bilancia dell'amore,  
resta al nostro fianco sul morire!**

Angela Giovanna Germano

fortemente voluta da Don Francesco.

E' evidente che vi è un crescendo nell'operato di Mons. Gatto, individuabile nell'aver saputo costruire prima un tempio interiore, che potesse fare da dimora all'amore per la Madre di Dio e, in un secondo momento, quello esteriore, come testimonianza verace del primo.

E' bello, oltre che ragionevole, pensare che molto probabilmente dietro l'intento di Don Francesco di far radicare nei cuori l'amore per Maria, si cela una profonda spiritualità, la quale, facendo eco a

quella di Paolo VI], offertaci in sintesi nella frase "Non si può essere cristiani senza essere mariani" (Omelia nel Santuario della Madonna di Bonaria presso Cagliari, il 24 Aprile 1970), fa del legame d'amore dell'uomo con Maria, il punto di partenza per rendere la creatura umana sempre più simile a Cristo. Una spiritualità tesa, in definitiva, alla salvezza dell'intero popolo per mezzo della Vergine che porta a suo figlio Gesù.

La settimana mariana, celebrata nel mese di giugno da ben venticinque anni, prima da Don Francesco che l'ha istituita, nel 1987, e poi da Don Gaetano, si colloca in questa ottica. Essa infatti è diventata non solo lo strumento per esprimere il legame speciale di una comunità a Maria, che a Lei la unisce e per chiederLe di intercedere per noi presso Dio, ma vuole anche essere il segno tangibile, concreto di una continuità spirituale, di una comune volontà dei due parroci, Don Francesco e Don Gaetano, di riconoscere Maria quale figura essenziale e provvidenziale, di assegnarle, quindi, un ruolo di rilievo nella storia della salvezza della nostra Parrocchia.

Bisogna ammettere però, che pur

riconoscendo la bontà dell'intenzione insita in questa iniziativa, i venti della secolarizzazione hanno attraversato anche la nostra comunità, corrodendo e svuotando l'amore per la Vergine Santa che era stato coltivato nel tempo.

Questo è il motivo per cui si vuole fare dei festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario del luogo materiale a Lei intitolato, un tempo propizio per ricostruire nel nostro cuore, una dimora alla nostra Mamma Celeste.

Sebbene i modi per risvegliare la nostra devozione e per rimodellare la nostra interiorità sulla bellezza e grandezza spirituale di Maria possono essere molteplici, come ad esempio le riflessioni sui vari titoli a Lei assegnati nelle Litanie, proposte solitamente durante le omelie delle sere di Maggio, mese per eccellenza a lei dedicato, una delle vie predilette quest'anno dal nostro parroco Don Gaetano è il Pellegrinaggio, verso quei luoghi a Lei eretti, che da sempre la Chiesa individua come una delle scelte più fruttuose per questo fine.

Il Pellegrinaggio che si farà nell'ottobre prossimo verso un luogo come Fatima, sarà quindi vissuto dalla nostra comunità, non solo come l'evento conclusivo di un anno liturgico speciale per la Parrocchia, ma significherà soprattutto essere catapultati da una dimensione interiore all'altra. Da una realtà in cui il cuore è appesantito per mille motivi dalla fatica del vivere quotidiano ad un'altra in cui si può ritrovare una profonda serenità dalla grazia dell'incontro con Maria. La Vergine che si manifesterà, più che alla mente, malata di troppo razionalismo, al cuore di chi vivrà questa esperienza, come Mamma, piena d'amore, come colei cioè, che non solo conosce veramente e profondamente le nostre sofferenze, ma poiché le condivide con noi, vuole anche consolarci, rasserenarci e spronarci, con la sua divina dolcezza ad

avere più fiducia che Lei intercederà presso suo Figlio per ottenere da Lui ciò che il nostro cuore più desidera o ciò di cui ha più bisogno, nel rispetto cioè del progetto che Dio ha su ciascuno di noi.

Dal rapporto d'amore stabilitosi con Maria, scaturirà una filiale capacità di abbandono, un lasciarsi prendere per mano, così come si fa con i bambini, e Lei, con la sua venerabile dolcezza e con grande rispetto per la libertà umana, piano piano, incomincerà a plasmare i cuori per poi renderli sempre più simili a quello di Gesù.

Andare da Maria, sarà anche l'occasione per riscoprire un modello di donna sempre attuale, per la sua capacità di avere un grande cuore, pronto cioè a scelte coraggiose e per la sua fede semplice, ma non per questo meno vera, forte e profonda, nella quale la donna di tutti i tempi può rispecchiarsi o prenderla come esempio, considerandola faro che illumina le scelte decisive nella nostra vita.

Se è vero quello che abbiamo appena detto, perché ne danno testimonianza coloro che vanno in Pellegrinaggio in luoghi come Fatima, Medjugorje, Lourdes o in altri santuari dove si venera la Madre di Dio, è altrettanto vero che queste sono grazie da chiedere nella preghiera!

E' stato con questo intento e con immensa gioia che il Coro Polifonico "Harmonia" giorno 26 giugno, vigilia ufficiale del 25° anniversario dell'intitolazione della Chiesa Parrocchiale a Maria, ha dedicato il suo concerto, presentato proprio in questa Chiesa, come lode e preghiera alla Madonna, offerta da tutto il popolo perché questo desiderio diventi realtà e cioè che Maria continui ad essere il "parroco", per dirla con don Francesco, della comunità di S. Maria del Cedro, come gli sembrò che fosse quando egli era alla guida della stessa.

**Giuseppina Germano**



Segue da pag. 1: Celebrato il 25°...

ha accolto, tramite le parole di benvenuto e di presentazione della chiesa particolare del Vescovo Bonanno, il Cardinale De Giorgi che ha ricordato, nella sua riflessione omiletica, il valore e il significato del tempio del Signore e ha impartito ai presenti la benedizione papale, con la possibilità di ricevere l'indulgenza plenaria. A conclusione della solenne liturgia, il parroco De Fino ha brevemente ripercorso l'istituzione, nel 1987, della settimana mariana, ad opera di Mons. Francesco Gatto, allora parroco di S. Maria del Cedro, per consacrare il piccolo centro dell'alto Tirreno cosentino a Maria, il cui culto era già fortemente radicato nella popolazione, proprio grazie all'apostolato di Mons. Gatto, di cui ha sottolineato la profonda devozione alla Madre di Dio. E' stata poi ricordata anche la vocazione religiosa di Suor Ines Leone, poiché tanto ha contribuito a conferire al popolo sammariense i tratti distintivi che ancor oggi caratterizzano la sua spiritualità.



Nell'occasione sono state benedette dal cardinale due sculture dedicate ai santi patroni San Giuseppe e San Michele, poste ai due lati del centrale mosaico, opera artistica di Padre Angelico Zarlenga, raffigurante Nostra Signora del Cedro col Bambino Gesù che reca tra le mani un cedro, prezioso agrume del territorio, da cui scaturisce il titolo alla Vergine, venerata nel luogo. A solennizzare il momento anche un inno alla Madonna dal titolo "Sorriso dell'Eterno", composto da Angela Giovanna Germano e musicato da Maria Rosaria Cannatà e Vincenzo Petrucci, e due sonetti della stessa autrice, intitolati "Laborioso esempio d'amore" e "Mi-Ka-El" dedicati rispettivamente a San Giuseppe e San Michele. Le iniziative della settimana mariana si sono protratte fino a mercoledì, giorno in cui con una solenne fiaccolata serale, durante la quale l'icona pellegrina di "Nostra Signora del Cedro" è stata portata in processione per le vie del paese, si è concluso un intenso anno di preghiera, vissuto dalla popolazione con particolare fervore e che, si spera, lascerà riverbero di sé sulla via della fede e della coesione sociale.

**Angela Giovanna Germano**

Segue da Pag. 2: Un po' di Magistero ... possiamo camminare in una nuova vita" (Rm 6,4). Grazie alla fede, questa vita nuova plasma tutta l'esistenza umana sulla radicale novità della risurrezione. Nella misura della sua libera disponibilità, i pensieri e gli affetti, la mentalità e il comportamento dell'uomo vengono lentamente purificati e trasformati, in un cammino mai compiutamente terminato in questa vita. La "fede che si rende operosa per mezzo della carità" (Gal 5,6) diventa un nuovo criterio di intelligenza e di azione che cambia tutta la vita dell'uomo (cfr Rm 12,2; Col 3,9-10; Ef 4,20-29; 2Cor 5,17).

7. "Caritas Christi urget nos" (2Cor 5,14): è l'amore di Cristo che colma i nostri cuori e ci spinge ad evangelizzare. Egli, oggi come allora, ci invia per le strade del mondo per proclamare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra (cfr Mt 28,19). Con il suo amore, Gesù Cristo attira a sé gli uomini di ogni generazione: in ogni tempo Egli convoca la Chiesa affidandole l'annuncio del Vangelo, con un mandato che è sempre nuovo. Per questo anche oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. Nella quotidiana riscoperta del suo amore attinge forza e vigore l'impegno missionario dei credenti che non può mai venire meno. La fede, infatti, cresce quando

è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi, perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre, infatti, il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli. I credenti, attesta sant'Agostino, "si fortificano credendo". Il santo Vescovo di Ippona aveva buone ragioni per esprimersi in questo modo. Come sappiamo, la sua vita fu una ricerca continua della bellezza della fede fino a quando il suo cuore non trovò riposo in Dio. I suoi numerosi scritti, nei quali vengono spiegate l'importanza del credere e la verità della fede, permangono fino ai nostri giorni come un patrimonio di ricchezza ineguagliabile e consentono ancora a tante persone in ricerca di Dio di trovare il giusto percorso per accedere alla "porta della fede". Solo credendo, quindi, la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio.

**Tratto da: PORTA FIDEI, lettera apostolica in forma di Motu Proprio del Sommo Pontefice Benedetto XVI con il quale si indice l'anno della fede.**

# PANE... PER IL CUORE

## INNO A “ NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO” Sorriso dell’Eterno

Angela Giovanna Germano

Chi è costei che fulgida incede  
e con umile maestà ci sorride?  
Il suo sguardo reca meraviglie,  
l’universo le fa spazio e l’accoglie:  
scintille del Divino s’irradiano  
su uomini e terre del Mediterraneo.

**Sorriso dell’Eterno, Maria, Tu sei,  
Tu, che vieni qui incontro a noi;  
tra le braccia porti il Tuo Signore,  
a tutti, Madre pia, lo sai donare!  
Verde cedro Egli vuole benedire,  
del popolo prodotto del lavoro.**

Fragranze agrumate si diffondono  
del sacro frutto che ti dà titolo,  
per venerarti col Santo Spirito,  
cui chiedi per noi grazie e perdono:  
inviti a pregar, corona fra le mani.  
Ti fai bel tramite del Sommo Bene!

Te vivifica il Divino Amore,  
contemplarti, dolce grazia, fa’ gioire!  
Il bimbo Gesù, accolto nella fede,  
indica Te, con il tuo sposo, lode  
di Nazareth, esempio perfetto di  
amore, gioia immensa del Padre.

Prega Dio che doni a tutti sapienza,  
salute del corpo e dello spirito,  
ci renda capaci di amare e  
di portare armonia e giustizia,  
con scelte responsabili e rispettose  
di libertà e dignità condivise.

Ai giovani ispira sani valori,  
fa’ che forti procedano sicuri,  
prega Dio di farli cristiani veri,  
gioiosi di testimoniare la fede,

di agire con quotidiana speranza,  
nell’edificare la civiltà dell’amore.

Tu sei Madre che con fervore  
trasmette desiderio di verità.  
Fine poetessa del Magnificat,  
sposa santa dell’Intesa Perenne  
che lega il Padre al Divin Figlio,  
mostraci la via giusta verso Gesù.

Imprimi in noi riverbero di Te,  
facci degni di portare il tuo nome:  
Nostra Signora del Cedro, guidaci,  
disponi tutti all’azione di grazia,  
supremo atto salvifico. Salvezza  
certa scaturisce dal tuo bel viso.

### Laborioso esempio d’amore

**Aiutaci, o Sommo Padre Putativo  
di Gesù! Il suo sguardo vogliamo immaginare  
quando con entusiasmo da Te apprendeva  
volitivo l’umile arte del lavoro.**

**Quanto doveva intenerirti ciò che vedevi!  
Cosa significasse non capivi  
quello sguardo già colmo di perdono,  
rivolto con dolcezza ad ogni uomo.**

**E Tu, nella bottega di Nazareth,  
esprimendo il tuo estro di artigiano  
destavi in lui ammirazione.**

**Ma ciò che scaldava ogni giorno il suo cuore  
era l’amore e l’intesa con Maria,  
da Te rispettata con vera gioia.**

Angela Giovanna Germano



# INTENZIONI DI PREGHIERA MESE DI LUGLIO

## INTENZIONE GENERALE AFFIDATA DAL PAPA

**Perché tutti possano avere un lavoro e svolgendo in condizioni di stabilità e sicurezza.**

Una bellissima frase „il lavoro nobilita l'uomo, rende l'uomo libero e gli dà dignità; per questo l'uomo ha bisogno di lavorare .Come sappiamo però in quest'era è una piaga per tutto il mondo , o meglio diciamola tutta il lavoro è per pochi .ci sarebbe un lungo discorso ,per risolvere la disoccupazione ,ma si rischia di entrare in polemiche assurde ;certo è che bisogna ricordare che ogni lavoro fatto con onestà è dignitoso ,nel mondo c'è bisogno di tante cose ;non ci sono solo le scrivanie .Poi abbiamo lo sfruttamento del lavoro ,ogni lavoratore ha dei diritti e bisogna rispettarli dando orari giusti e paga adeguata ,Ognuno dovrebbe fare ciò che è in grado di fare ,oggi ci sono molti che fanno un lavoro prestigioso che non sono in grado di portare a termine ,e per questo paghiamo tutti. Il lavoro non solo nobilita l'uomo ma tutta la società.

## INTENZIONE DEI VESCOVI

**Perché i volontari cristiani presenti nei territori di missione sappiano dare testimonianza della carità di Cristo.**

Si parla di missione con tanta superficialità non conoscendo le difficoltà i sacrifici le paure le rinunce che bisogna affrontare ,però ogni cristiano è chiamato ad essere un missionario ,Gesù prima di salire al cielo affidò agli apostoli il mandato missionario dicendo andate in tutto il mondo ed ammaestrate tutti, e promise di essere con loro sempre perché è Gesù il padrone della messe. Si è fatto tanto da allora ma ancora c'è tanto da fare Non è facile che oggi nascano vocazioni a causa di tante distrazioni che il mondo ci offre ma noi cristiani abbiamo l'obbligo di pregare incessantemente ,affinchè lo Spirito S. ispiri giovani alla vocazione sia religiosa che laica affinchè annuncino che il Signore Gesù non è venuto sulla terra a soffrire offrendosi sino alla morte in vano, ma è venuto per salvarci ,e solo credendo in LUI e facendo la volontà del Padre che ci salviamo.

## INTENZIONE MISSIONARIA

**Quanti hanno responsabilità pubbliche svolgano il loro servizio impegnandosi al perseguimento del bene comune.**

DIO non crea in principio un uomo solo ma due, poi li fa moltiplicare :questo significa che c'è bisogno di una comunità ; affinchè si viva bene ,la comunità ha bisogno di regole ,quella più importante è il bene comune .cosa può essere il bene comune ?Intanto cominciamo con ,tutto ciò che ci circonda attorno ,infatti non è di nostra proprietà e quindi rispettare la CREAZIONE ,poi continuando a rispettarci come individui ,l'uno con l'altro, cominciando dalla nostra persona .in famiglia nei gruppi nella società Ogni politico ;avendo il compito di amministrare ,una nazione ,una regione ,un paese :<<deve attenersi a queste regole affinchè tutto proceda bene>>.In modo che non si arrivi al punto in cui siamo oggi..... Preghiamo affinchè tutto torni ORDINATO e GIUSTO.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

**Segue da pag. 3: Saluto del Parroco...** aprirà l'anno della fede, voluto dal Santo Padre per ricordare il cinquantesimo dell'apertura del Concilio Vaticano II. Penso che siamo pronti ad affrontare questo cammino e come dice San Pietro "a rendere Ragione della nostra fede". Domandiamo alla Madonna, di aiutarci a penetrare sempre più consapevolmente nel cuore del mistero di Cristo, per essere ogni volta di più degni della immensa grazia che ci ha raggiunti e continua a raggiungerci attraverso la sua intercessione, per poterla testimoniare attraverso la materialità della nostra pur fragile esistenza. Em.za la ringrazio ancora per il dono della sua presenza in mezzo a noi che ha contribuito a rendere ancora più solenne questa ricorrenza e questa liturgia. Al termine di questa celebrazione e prima di impartirci la

sua benedizione le chiediamo di benedire queste due sculture in legno, raffiguranti i nostri patroni San Giuseppe e San Michele Arcangelo. Queste sculture, opera dell'artista Fulvio Longo, sono state realizzate con il contributo di tutti e sono state volute come segno e ricordo proprio del 25° anniversario della dedizione della chiesa. Durante la benedizione saranno proclamati due sonetti, uno dedicato a San Michele e l'altro a San Giuseppe, composti dalla Prof.ssa Angela Giovanna Germano. Della stessa autrice è l'inno a Maria Nostra Signora del Cedro, composto per questa occasione e che sarà eseguito al termine della celebrazione. Em.za, un'ultima cosa le chiediamo, di continuare a pregare per la nostra comunità e di implorare per noi la benedizione divina. Anche noi le assicuriamo la nostra preghiera e con tale preghiera La accompagniamo nei suoi impegni pastorali.

## CALENDARIO LUGLIO 2012

<b>1 DOMENICA</b>	
<b>2 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>3 Martedì</b>	Preghiera di Intercessione proposta dal RnS
<b>4 Mercoledì</b>	Cenacolo di Preghiera di Natuzza
<b>5 Giovedì</b>	
<b>6 Venerdì</b>	Primo Venerdì del Mese
<b>7 Sabato</b>	
<b>8 DOMENICA</b>	<b>GIORNATA PER IL SEMINARIO DIOCESANO - OFFERTORIO per i BISOGNOSI</b>
<b>9 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>10 Martedì</b>	Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini - Preghiera di Intercessione proposta dal RnS
<b>11 Mercoledì</b>	
<b>12 Giovedì</b>	
<b>13 Venerdì</b>	
<b>14 Sabato</b>	
<b>15 DOMENICA</b>	
<b>16 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>17 Martedì</b>	Inizio triduo di preghiera per la festa di San Giuseppe - Preghiera di Intercessione proposta dal RnS
<b>18 Mercoledì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>19 Giovedì</b>	Preghiera di Intercessione proposta dal RnS
<b>20 Venerdì</b>	<b>FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE</b>
<b>21 Sabato</b>	
<b>22 DOMENICA</b>	<b>GIORNATA PER L'AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE</b>
<b>23 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>24 Martedì</b>	Incontro di formazione al Battesimo per genitori e padrini - Preghiera di Intercessione proposta dal RnS
<b>25 Mercoledì</b>	
<b>26 Giovedì</b>	
<b>27 Venerdì</b>	
<b>28 Sabato</b>	
<b>29 DOMENICA</b>	<b>CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SANTO BATTESIMO</b>
<b>30 Lunedì</b>	Preghiera del Rinnovamento nello Spirito
<b>31 Martedì</b>	Preghiera di Intercessione proposta dal RnS

*La vostra collaborazione è sempre gradita*

Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese

La Direzione